

# Il poliziotto picchia e umilia i migranti «Qui siete ospiti, schiaffeggiatevi»

Agrigento, derisi e invitati anche a colpirsi a vicenda. Il video in Rete, l'agente viene sospeso

## Le indagini

Si muove anche la Procura che ha aperto un fascicolo per abuso di mezzi di correzione

**FAVARA (AGRIGENTO)** L'hanno rimosso col divieto di mettere piede in questura. Lasciato a casa e denunciato in Procura con l'accusa di abuso dei mezzi di correzione. Ma il video che ritrae un ispettore di polizia mentre nel Centro di accoglienza di Favara prende a sberle un paio di migranti maghrebini imponendo a un ragazzo incredulo e titubante di schiaffeggiare il compagno è diventato virale. Anche perché lasciano esterrefatti le frasi dell'ispettore, ispirate da un malinteso senso dell'«educazione» a tutti i costi, miscelato a una sorta di nonnismo, stile vecchia caserma: «Sei un ospite e devi rispettare la legge, fai l'uomo».

E giù schiaffoni tanto forti da stordire il giovane migrante che s'accascia per terra dolorante, mentre nella scena compaiono quattro colleghi dell'ispettore, muti, incapaci di frenare la boria e l'arroganza del capo, urtato forse da una tentata fuga dal Centro. Brutta storia. Come ha capito Rossella Iraci, la dirigente dal marzo dell'anno scorso al vertice di una questura premiata perfino al Quirinale proprio per l'umanità e la professionalità nell'accoglienza dei migranti.

Un questore su tutte le furie per quanto accaduto a due passi dalla città dei Templi, nel centro di contrada Ciavolotta, a Favara. Durissima la reazione nei confronti dell'ispettore: «È una persona di cui ci vergogniamo e che non rende onore alla polizia di Stato. Non ci sono parole per descrivere quello che abbiamo provato». Un modo per annunciare l'avvio della procedura interna: «Stiamo adottando rigorosi provvedimenti disciplinari. Intanto, è stato rimosso dall'incarico. Forzatamente a risposo, lontano

dai migranti. L'iter disciplinare ha i suoi tempi, ma noi non ci giriamo dall'altra parte. Agiremo in maniera pesante perché queste scene non possono essere nemmeno immaginate, né consentite. Vedremo anche se e quanto sono responsabili le altre persone presenti e che forse nulla hanno fatto davanti a questa manifestazione di impensabile e stupido nonnismo. Sì, saremo molto rigorosi, d'intesa con il Dipartimento pubblica sicurezza al cui vertice sta il Capo della polizia».

Sono le parole che alcuni giorni fa hanno rincuorato la sociologa alla quale è arrivato il video, Giorgia Butera, presidente della Mete onlus, l'associazione che fa parte dell'Unar, l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali: «Per un caso in quel Centro era presente il fratello di una giovane migrante che lavora da tempo nella nostra sede di Palermo. Non appena ho avuto un contatto con Agrigento il questore Iraci mi ha chiesto di andare. Ho mostrato il video e abbiamo concordato di non dire nulla all'esterno, in attesa delle indagini...». Di qui l'immediato intervento della Procura diretta da Luigi Patronaggio che procede per abuso dei mezzi di correzione e che ha affidato tutto alla sostituta Cecilia Bavarelli, adesso impegnata negli interrogatori dei testimoni.

L'idea della riservatezza si è dissolta per una forse inevitabile fuga di notizie, ma quando è accaduto la posizione del questore è apparsa determinata puntando all'accertamento della verità. Come proveranno a fare i magistrati mercoledì, interrogando tunisini e agenti, presente il legale che difende il poliziotto indagato, l'avvocato Daniela Posante.

La rabbia di tanti colleghi dell'ispettore, un siciliano da vent'anni ad Agrigento, è legata al rischio di vedere annullato l'impegno continuo di una questura tante volte pre-

miata sul fronte dell'emigrazione. Come è accaduto con Maria Volpe, l'ispettrice insignita dal presidente Mattarella e amata da tanti ragazzi sbarcati a Lampedusa che le telefonano e le scrivono chiamandola «mamma».

**Felice Cavallaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Luciano Fontana

### La vicenda

● Al centro di accoglienza di Favara (Ag), un ispettore di polizia ha preso a schiaffi un migrante e ne ha costretto un altro a dare ceffoni ad altri migranti. Pare che l'agente volesse così «punire» un tentativo di fuga

● La scena è stata filmata e il video è arrivato a Giorgia Butera presidente di Mete Onlus che ha presentato la denuncia in questura ad Agrigento. La Procura ha aperto un fascicolo con l'accusa di abuso di mezzi di correzione, affidata alla pm Cecilia Bavarelli

● Nel frattempo il questore, Rossella Iraci, ha rimosso l'ispettore dall'incarico e avviato l'iter disciplinare



**Violenza** L'agente ripreso mentre dà uno schiaffo



È una persona di cui ci vergogniamo e che non rende onore alla Polizia. Non ci sono parole per descrivere quello che proviamo. Siamo adottando rigorosi provvedimenti disciplinari. Intanto, è stato rimosso dall'incarico

**Rossella Iraci**  
Questore di Agrigento



**Intontito** Un migrante dopo aver ricevuto un colpo